

## VareseNews

### Uccide la moglie e scappa in Svizzera

**Pubblicato:** Venerdì 3 Novembre 2006

L'avrebbe uccisa il marito colpendola a pugni dopo una lite. Così sarebbe morta **Carmela Cilento**, la donna di 38 anni che è stata ritrovata mercoledì 1 novembre dai Carabinieri e dai Vigili del Fuoco morta sul pavimento del suo appartamento a San Donato Milanese. Accanto a lei, che giaceva in una pozza di sangue, il feto di una bambina.

Il decesso della donna risaliva a qualche giorno prima: a dare l'allarme il marito della donna, **Carlo Raimondi**, che al momento del ritrovamento si trovava in viaggio in Svizzera con la figlia di quattro anni. Nella sua telefonata ai Carabinieri, l'uomo – operaio e buttafuori in una discoteca – si era detto preoccupato perché da giorni non riusciva a mettersi contatto con la moglie.

Gli inquirenti si sono però trovati subito di fronte a una situazione con molti lati oscuri. Oltre alle cause della morte – non è ancora chiaro se la donna è morta per emorragia dopo il parto o se era già deceduta e il parto è avvenuto spontaneamente, forse post-mortem –, c'è il fatto che in un primo momento il **marito e i parenti della donna hanno offerto versioni discordanti**.

Per ricostruire la vicenda, bisogna tornare e circa due settimane fa, quando il 22 ottobre la famiglia doveva andare a pranzo dai parenti di lei. La zia, racconta però che non sono mai arrivati e che da quel momento i loro telefonini sono sempre rimasti staccati. Sempre la sera del 22, i genitori di Raimondi affermano che solo il figlio e la nipote sono rimasti a dormire da loro. L'uomo è poi "scomparso", rompendo il silenzio con i familiari per chiedere dei soldi ed è tornato di sua spontanea volontà dopo il ritrovamento della moglie. A quel punto, si è presentato con il suo avvocato davanti ai pubblici ministeri Michela Versini e Giovanni Pescarzoli. Poche quindi le certezze all'inizio delle indagini, a parte i risaputi **problemi economici della coppia**.

Se però in un primo momento, si pensava anche all'ipotesi di un parto solitario in casa a cui è sopraggiunta la morte e la fuga del marito, nella notte fra giovedì 2 e venerdì 3 novembre, è arrivata la **confessione dell'uomo di fronte ai pm**.

Raimondi ha raccontato di aver litigato con la moglie a causa dei problemi finanziari che li affliggevano e di averla colpita a pugni fino a farla cadere. Spaventato, le avrebbe coperto il volto con un sacchetto di plastica per poi scappare in Svizzera con l'altra figlia. Il parto potrebbe quindi essere avvenuto spontaneamente, forse post-mortem.

L'uomo è stato quindi arrestato con l'accusa di omicidio volontari e si trova ora nel carcere di Lodi.

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)